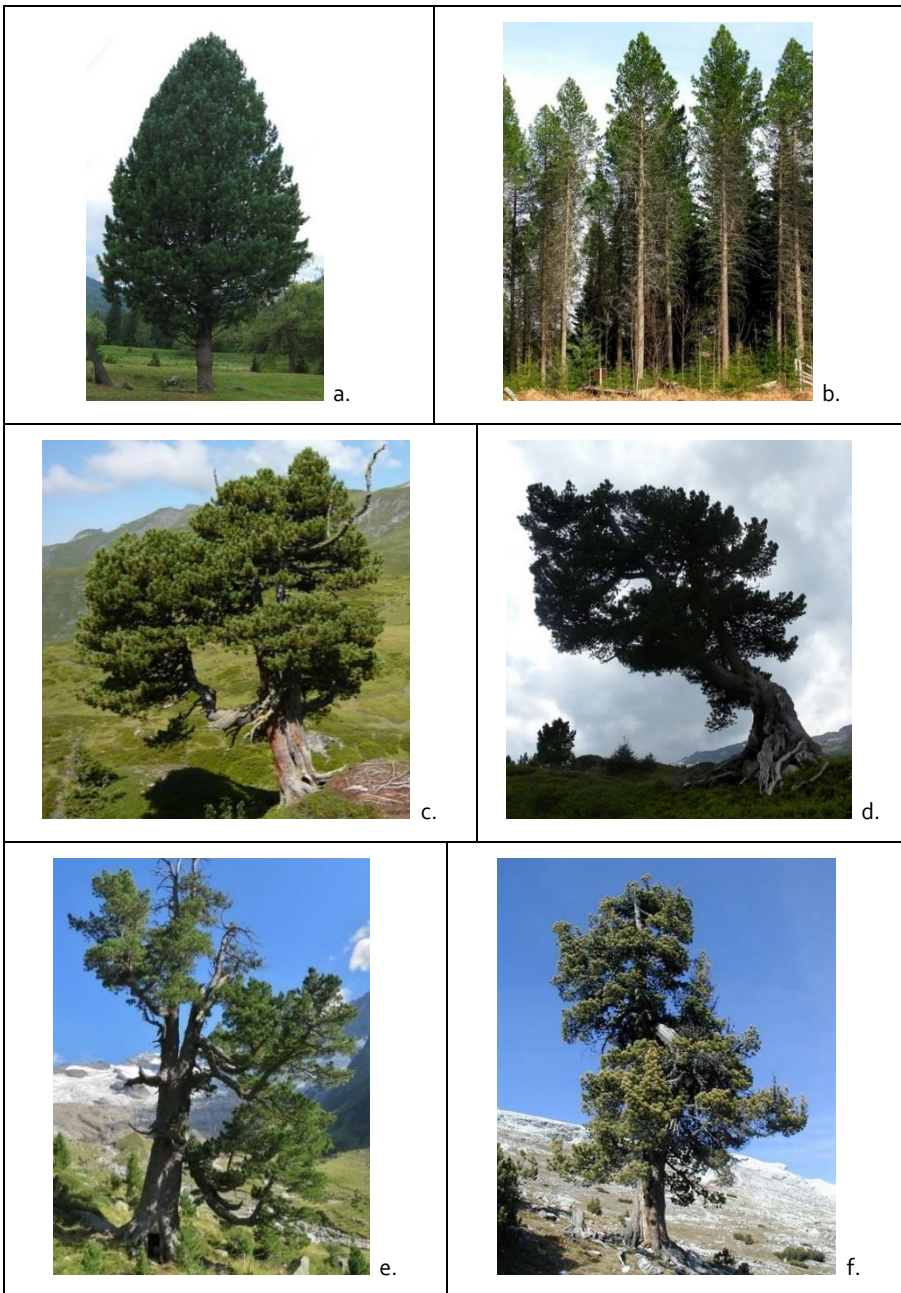


Pino cembro, Cirmolo



Pino cembro, Cirmolo - Forme adulte: a) forma ottimale; b) forma fusiforme; c) forma a candelabro; d) forma prostrata d'alta quota; e - f) forma di sopravvivenza.

Ordine: <i>Pinales</i>	Famiglia: <i>Pinaceae</i>
Genere: <i>Pinus</i>	specie: <i>cembra</i> L.

MORFOLOGIA – Portamento e dimensioni – Albero sempreverde, che a maturità (300 anni) in genere non supera i 15 m di altezza e un diametro di circa 45 cm; essendo molto longevo (può vivere fino a 600 anni e oltre), può raggiungere i 25 m di altezza e un diametro del fusto di circa 1 m. Il fusto è diritto e per lo più sub-colonnare in situazioni ottimali (boschi chiusi), altrimenti è policormico, anche con strane forme dovute ad avversità atmosferiche. La chioma è di forma variabile in base all'età della pianta ed alla stazione ospitante, e può originare i seguenti portamenti: a) forma adulta ottimale: tipica dei terreni pianeggianti e profondi in soggetti isolati, con chioma ovoide, poco espansa, rami ricchi di foglie in tutta la loro lunghezza; la parte apicale della chioma presenta rami rivolti in alto, quella mediana rami pressoché orizzontali e quella basale i vecchi rami piuttosto pendenti; b) forma adulta fusiforme: è tipica di boschi densi, con rami bassi secchi; c) forma a candelabro: è normale per alberi vecchi che vivono in popolamenti radi; d) forma a bandiera: è tipica di località fortemente ventose, con chioma nettamente asimmetrica, a rami corti e radi nella direzione di provenienza del vento, lunghi, molto sviluppati e densi nel lato opposto; e) forma prostrata d'alta quota e f) forma "di sopravvivenza": si riscontrano in condizioni climatiche e vegetative estreme, di solito su creste, con chiome compresse (simili a quelle del pino mugo) o solo in piccola parte vitali, e rami contorti.

Corteccia – La corteccia, all'inizio grigio-argentea, in seguito diventa grigio-nerastra all'esterno e rosso-bruna all'interno, molto fessurata, con strette placche allungate verticalmente.

Radici – L'apparato radicale è molto sviluppato, all'inizio fittonante, poi formato da forti radici laterali, talora superficiali, ma con robusto ancoraggio al suolo.

Rami – I rametti di un anno sono bruno-verdastri, con fitta peluria color ruggine.

Gemme – Le gemme sono bruno-rossastre, resinose, ovate e lungamente appuntite.

Foglie – Le foglie, persistenti per 3-5 anni, sono aghiformi, riunite in fascetti di 5 entro una guaina scariosa e caduca, diritte, poco flessibili, erette, di color verde-azzurrognolo, a sezione trigona, larghe circa 1 mm e lunghe 5-10 cm.

Fiori – Pianta *monoica diclina*, con fiori maschili (*microsporofilli*) riuniti in *coni* ovali, in gruppi di 3-4, di colore rosso. I fiori femminili (*macrosporofilli*), sono riuniti in *coni* brevemente pedunculati, di color rosa-violaceo, eretti, protetti da brattee verdastre. La fioritura ha inizio quando la pianta ha superato i 40 anni di età. L'antesi avviene in giugno-luglio.

Frutti e semi – I frutti sono degli *strobili*, solitari o in gruppi di 2-3, sub-sessili, ovati, eretti, lunghi 5-8 cm e larghi 4-6 cm, coperti da squame dapprima violacee e poi bruno-rossicce, poco lignificate, cuoiose, finemente pelose sul lato esterno e lievemente mucronate, che maturano in 2 anni. Le squame contengono ciascuna 2 semi non alati, ad involucri ispessito e duro.

DISTRIBUZIONE E HABITAT – Specie tipica di ambiti subalpini e alpini, la pianta vegeta dalle quote da 1.400 a 2.300 m di quota. Nel periodo post-glaciale si è diffuso per lo più nelle aree elevate delle Alpi centrali; in seguito l'areale è risultato in forte contrazione per fattori climatici, antropici (disboscamento, pascolo, incendi) e per concorrenza di altre conifere.

L'habitat ottimale della specie è un clima a spiccata continentalità essendone fortemente condizionata nella sua diffusione. Fattori climatici favorevoli alla presenza e diffusione del pino cembro sono l'elevata escursione termica annua e i massimi di piovosità nel periodo estivo. Per quanto riguarda il substrato pedologico si manifesta piuttosto indifferente, vegetando sia su matrici calcaree che silicee, comunque con preferenza per suoli abbastanza profondi, fresco-umidi e moderatamente acidi.

UTILIZZO – Il legno del pino cembro, resinoso e profumato, ha un *alburno* di color bianco-crema e poco sviluppato e un *duramen* di color rosso-bruno, leggero, tenero ed elastico. Pur di notevole pregio, non è molto usato; grazie alle sue caratteristiche ed alla facile lavorabilità, in Val Gardena viene usato per fabbricare prodotti artigianali di scultura e d'intaglio. In passato, poiché il legno non è attaccato dai tarli, veniva impiegato come rivestimento nell'arredo di interni rustici e nella costruzione di armadi, cassettoni e serramenti. In ambito forestale viene impiegato nei rimboschimenti di protezione e negli interventi di recupero ambientale e consolidamento di versanti nel suo areale. I semi hanno una mandorla dolce e si possono usare alla stregua dei pinoli di *Pinus pinea*, a differenza dei quali hanno un sapore più delicato; dai semi si può estrarre anche un olio commestibile.

Testo a cura del Dott. Agronomo Fausto Nasi, immagini da siti internet



Pino cembro, Cirmolo - g) forma ottimale di pianta adulta; h) rametti con foglie; i) fascetto di 5 aghi; j) coni maschili; k) cono femminile; l) strobili in fase di maturazione; m) strobilo maturo; n) semi; o) corteccia di pianta adulta.